

²⁷Et egressus est Iesus, et discipuli eius, in castella Caesareae Philippi: et in via interrogabat discipulos suos, dicens eis: Quem me dicunt esse homines? ²⁸Qui responderunt illi, dicentes: Ioannem Baptistam, alii Eliam, alii vero quasi unum de prophetis. ²⁹Tunc dicit illis: Vos vero quem me esse dicitis? Respondens Petrus ait ei: Tu es Christus. ³⁰Et comminatus est eis, ne cui dicerent de illo.

³¹Et coepit docere eos quoniam oportet filium hominis pati multa, et reprobari a senioribus et a summis sacerdotibus, et Scribis, et occidi: et post tres dies resurgere. ³²Et palam verbum loquebatur. Et apprehendens eum Petrus, coepit increpare eum. ³³Qui conversus, et videns discipulos suos, comminatus est Petro, dicens: Vade retro me, satana, quoniam non sapis quae Dei sunt, sed quae sunt hominum.

³⁴Et convocata turba cum discipulis suis, dixit eis: Si quis vult me sequi, deneget semetipsum, et tollat crucem suam, et sequatur me. ³⁵Qui enim voluerit animam suam salvam facere, perdet eam: qui autem periderit animam suam propter me, et Evangelium, salvam faciet eam. ³⁶Quid enim proderit homini, si lucretur mundum totum: et detrimentum animae suae faciat? ³⁷Aut quid dabit homo commutationis pro anima sua? ³⁸Qui enim me confusus fuerit, et verba mea in generatione ista adultera et peccatrice: et Filius hominis confundetur eum, cum venerit in gloria patris sui cum angelis sanctis.

³⁹Et dicebat illis: Amen dico vobis, quia sunt quidam de hic stantibus, qui non gustabunt mortem, donec videant regnum Dei veniens in virtute.

²⁷E Gesù se n'andò coi suoi discepoli per le castella di Cesarea di Filippo: e per istrada interrogava i suoi discepoli, dicendo loro: Chi dicono gli uomini che io sia?

²⁸Essi risposero: Chi dice Giovanni Battista, chi Elia, chi qualcuno de' profeti. ²⁹Allora disse loro: E voi chi dite che io sia? Pietro gli rispose: Tu se' il Cristo. ³⁰E proibì loro strettamente di parlarne con alcuno.

³¹E cominciò a spiegar loro, come doveva il Figliuolo dell'uomo patir molto, ed essere riprovato dai seniori, e dai principi dei sacerdoti, e dagli Scribi, ed essere ucciso: e risuscitare tre giorni dopo. ³²E parlava di questo fatto apertamente. E Pietro, presolo in disparte, cominciò a rampognarlo. ³³Ma egli voltatosi, e mirando i suoi discepoli, sgridò Pietro, dicendo: Va lungi da me, Satana: poichè non hai la sapienza di Dio, ma degli uomini.

³⁴E chiamate a sè le turbe coi suoi discepoli, disse loro: Se alcuno vuol tenere dietro a me, rinneghi se stesso, e prenda la sua croce, e mi segua. ³⁵Poichè chi vorrà salvare l'anima sua, la perderà: e chi perderà l'anima sua per me e pel Vangelo, la salverà. ³⁶E che gioverà all'uomo l'acquisto di tutto il mondo, ove perda l'anima sua? ³⁷Oppure che darà l'uomo in cambio dell'anima sua? ³⁸Invero chi si vergognerà di me e delle mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, si vergognerà di lui il Figliuolo dell'uomo, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli Angeli santi.

³⁹E diceva loro: Vi dico in verità, che vi sono alcuni degli astanti, i quali non gusteranno la morte, fino a tanto che veggano venire il regno di Dio con maestà.

²⁷ Matth. 16, 13; Luc. 9, 13. ³⁴ Matth. 10, 38 et 16, 24; Luc. 9, 23 et 14, 27. ³⁵ Luc. 17, 33; Joan. 12, 25. ³⁶ Matth. 10, 33; Luc. 9, 26 et 12, 9. ³⁹ Matth. 16, 28; Luc. 9, 27.

27-28. *Cesarea di Filippo* ecc. V. note Matt. XVI, 13-19.

29. *Voi chi dite* ecc. I discepoli erano già stati ammaestrati intorno al regno di Dio, alle leggi della sua fondazione e del suo sviluppo; era conveniente che Gesù li ammaestrasse eziandio intorno alla sua propria persona e facesse loro conoscere chiaramente chi Egli era.

29. *Tu sei il Cristo* cioè il Messia. Presso S. Matteo XVI, 16 la risposta di Pietro è molto più sviluppata e viene pure riferita la grande promessa fatta da Gesù al principe degli Apostoli. S. Marco omette parecchi fatti che avrebbero potuto essere di sommo onore per S. Pietro, mostrando con ciò che nello scrivere il suo Vangelo ebbe in mira di riassumere la predicazione dell'Apostolo, il quale nella sua umiltà taceva ciò che avrebbe potuto tornare di gloria.

30. *Proibì loro* ecc. Solo dopo la sua risurre-

zione gli Apostoli predicheranno la sua divinità, e annunzieranno al mondo le opere da lui compiute.

31-33. V. n. Matt. XVI, 21, 22, 23.

34-37. V. n. Matt. XVI, 24-26.

38. *Chi si vergognerà di me* ecc. « Chi avrà rossore di seguire me per le vie che io batto dell'umiltà, dei patimenti e della croce, si merita che io mi vergogni di lui, quando nel mio stato di grandezza e di gloria verrò a domandar conto agli uomini della mia legge, dei miei esempi e di tutto quello che ho patito per essi ». Martini.

Generazione adultera cioè infedele a Dio, di cui la nazione giudaica veniva considerata come sposa. V. n. Matt. XII, 39.

39. *Veggano venire il regno di Dio* ecc. V. n. Matt. XVI, 28.